

Italtel e Keller, crisi a due facce



Cassa integrazione straordinaria per 204 dipendenti della fabbrica di materiale rotabile. Cig a rotazione e accordo di solidarietà per i lavoratori dell'azienda telefonica

I NODI IRRESOLTI

Carini deve fare i conti con le vertenze di due grandi aziende come Keller e Italtel, che un tempo rappresentavano per centinaia di famiglie un punto di riferimento. La crisi economica ha lasciato il segno in due aziende, che complessivamente contano in organico oltre 400 dipendenti. E anche i sindacati si interrogano sul futuro, sulle strategie da seguire per non perdere posti di lavoro e assicurare una prospettiva occupazionale anche per tanti giovani. Una situazione che fa discutere e preoccupare.

Italtel

L'Italtel è reduce da un anno delicatissimo: la perdita di commesse, l'annuncio di esuberi, un nuovo gruppo dirigente chiamato a fare scelte di fondamentale importanza. L'azienda, che progetta e sviluppa soluzioni per reti e servizi di nuova generazione per gli operatori delle telecomunicazioni nel settore fisso e mobile, per le grandi imprese e per la pubblica amministrazione, può contare a Carini su poco più di duecento dipendenti, di cui quasi trenta in cassa integrazione a rotazione.

«L'Italtel negli ultimi anni è stata colpita da una forte crisi economica legata ai mancati investimenti da parte di Telecom», dice Ignazio Sutera, della

Uilm di Carini. Ad oggi a Carini su 210 lavoratori, 26 sono in cassa integrazione straordinaria grazie all'accordo stretto con l'Azienda che ne ha ridotto il numero di circa metà. Sino alla scorsa estate, infatti, gli impiegati in cassa integrazione erano 53. Abbiamo sottoscritto, inoltre, un accordo di solidarietà che coinvolge il resto dei lavoratori, duecento circa. Adesso aspettiamo un incontro con il governo regionale per definire la situazione e trovare soluzioni vere e concrete per il futuro occupazionale di questi lavoratori. Intanto il prossimo ottobre abbiamo programmato con i vertici dell'Azienda una verifica per capire se sarà possibile ridurre ancora il numero dei cassa integrati».

Keller

Sono 204 i lavoratori della Keller, fabbrica di materiale rotabile, in cassa integrazione. Anche per questi lavoratori sono stati mesi tribolati. Prima l'annuncio della procedura di mobilità per i dipendenti, l'opposizione dei sindacati, la speranza affidata un piano di investimenti insieme ad altre aziende nel settore dell'energia. «I lavoratori della Keller - sottolinea Silvio Vicari, coordinatore regionale della Uilm - dallo scorso ottobre sono in cassa integrazione straordinaria per cessazione di attività e ristrutturazione. Sino ad oggi l'Azienda ha dichiarato di volere chiudere il sito palermitano. La Regione, che più volte abbiamo incontrato durante l'anno, ha proposto un accordo di programma coinvolgendo Invitalia per promuovere così, come fatto per la Fiat di Termini, l'inserimento di nuovi imprenditori che usufruirebbero degli stessi vantaggi contributivi ed economici previsti per quelli di Fiat. La settimana scorsa abbiamo sollecitato un nuovo incontro con il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, ma non abbiamo ancora ricevuto una risposta. Scadendo ad ottobre 2011 la cassa integrazione straordinaria, chiediamo allora che questa procedura venga attivata il prima possibile. L'obiettivo della Uilm è garantire un futuro occupazione a questi lavoratori che dal 1994 non riescono ad avere una stabilità».